

COMUNICATO STAMPA

OXFAM “ETIOPIA: A 2 ANNI DALL’INIZIO DEL BRUTALE CONFLITTO, NEL TIGRAY È CATASTROFE UMANITARIA”

La popolazione nell’area nel nord del Paese è a un passo dalla carestia, con oltre 3,5 milioni di persone colpite. Solo negli ultimi 6 mesi quasi 400 vittime per fame, soprattutto bambini e anziani

I prezzi dei generi alimentari sono arrivati ai massimi degli ultimi 5 anni, 20,1 milioni di persone nel 2023 sono state colpite da malnutrizione in tutta l’Etiopia. Tra marzo e aprile in assenza di piogge la situazione potrebbe precipitare ulteriormente

Appello urgente per un aumento massiccio degli aiuti internazionali, finanziati l’anno scorso per appena un terzo del necessario

Foto ([link](#))

Roma, 8 febbraio 2024 – A 2 anni dall’inizio di uno delle più brutali conflitti degli ultimi anni, **oltre 3 milioni e mezzo di persone nella regione etiopica del Tigray sono sull’orlo della carestia**. Quasi 400 persone - soprattutto bambini e anziani - sono morte letteralmente di fame solo negli ultimi sei mesi, in un contesto in cui alla guerra si è unita la totale assenza di piogge che rischia di compromettere i raccolti nei prossimi mesi.

È l’allarme lanciato oggi da Oxfam, di fronte ad una situazione che nelle prossime settimane rischia di precipitare ulteriormente.

Nonostante il cessate il fuoco nel novembre 2022, tra il governo etiopico e le forze del Tigray, **la guerra in corso in alcune parti della regione dell’Amhara ha infatti già costretto oltre 1,55 milioni di persone a fuggire dalle proprie case, lasciando 9,4 milioni di persone nel nord dell’Etiopia in condizioni di fame estrema, circa 1 persona su 3.**

L’impatto della crisi climatica tra siccità e invasioni di locuste ha dimezzato i raccolti

Alle conseguenze del conflitto si è aggiunto l’effetto della crisi climatica: **la siccità, la carenza di sementi e l’invasione di locuste, tra la fine del 2023 e l’inizio di quest’anno, hanno causato la perdita della metà dei raccolti: da 1,32 milioni di ettari disponibili a 660 mila. 132 mila ettari di coltivazioni sono state letteralmente arse dalla mancanza di precipitazioni e decine di migliaia di capi di bestiame sono morti.**

Se la stagione delle piogge tarderà ancora, la situazione potrebbe precipitare ulteriormente colpendo altri milioni di persone.

Il calo della produzione alimentare **ha inoltre fatto schizzare alle stelle i prezzi dei generi alimentari, ai livelli più alti degli ultimi 5 anni.** La conseguenza è che milioni di persone non possono più permettersi l’acquisto dei beni alimentari di base e la gran parte degli agricoltori non ha più nulla.

“La situazione nel Tigray sta precipitando. - ha detto Paolo Pezzati, portavoce per le crisi umanitarie di Oxfam Italia - Oltre 1 persona su 3 è alla fame, senza un aumento immediato e massiccio degli aiuti internazionali, molte altre persone rischiano di morire nei prossimi mesi”.

“Siamo costretti a far dormire il più possibile i nostri figli per lenire i morsi della fame”

"La fame è insopportabile, i nostri figli non hanno niente da mangiare per giorni e giorni, al punto che l'unica soluzione possibile è far dormire il più possibile i bambini o nutrirli con le radici che diamo agli animali", racconta Hareyat (50 anni), madre di quattro ragazze che si trova con altri sfollati a Kola Tambien presso la scuola Meles Preparatory.

"L'emergenza che sta colpendo l'Etiopia settentrionale è una delle più gravi al mondo – conclude Pezzati – Il calo dei finanziamenti per la risposta umanitaria, compresa la sospensione dell'invio di aiuti alimentari per 6 mesi l'anno scorso, da parte di USAID e World Food Program, ha aggravato ulteriormente la situazione: l'appello delle Nazioni Unite per l'Etiopia nel 2023 è stato finanziato solo per il 34%, con 1,3 miliardi di dollari su un totale di 4 miliardi di dollari necessari. E sebbene gli aiuti abbiano ripreso adesso ad arrivare la situazione resta disperata, soprattutto perché in Etiopia in questo momento ci sono quasi 1 milione di rifugiati e circa 4 milioni di sfollati interni allo stremo. Senza un cambio di passo nella risposta all'emergenza, tantissimi potrebbero essere investiti da una vera e propria carestia".

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

NOTE:

- I dati sull'insicurezza alimentare in Etiopia sono consultabili qui: <https://reliefweb.int/report/ethiopia/ethiopia-humanitarian-response-plan-2023-february-2023>
- Per affrontare l'emergenza Oxfam sta soccorrendo oltre 400.000 persone attraverso la distribuzione di cibo, acqua potabile, servizi igienico-sanitari, aiutando le tante donne colpite dalla crisi.
- Il numero di rifugiati e sfollati interni in Etiopia è uno dei più alti al mondo.
- L'annuncio del World Food Program e di USAID sulla sospensione dell'assistenza alimentare da aprile a dicembre 2023 è disponibile qui: <https://www.wfp.org/news/widespread-food-diversion-impacts-wfp-food-distributions-across-ethiopia>